



N°. 1/2014 Registro Amm.
Straordinarie

COMUNICAZIONE DI
PROVVEDIMENTO

**All'Ufficio Notifiche
SEDE, per notifica a:**

- 1) Procura della Repubblica di Arezzo - A mano;
- 2) Alla Mabo Prefabbricati S.p.A. presso Avvocato Lucia Calvosa al fax: 050.570366 e 0575.298176
- 3) Al Ministero dello Sviluppo Economico di Roma per posta elettronica;
- 4) Al Prof. Avv. Lucio Francario di Roma al fax: 06.3611262;
- 5) Al Presidente della Regione Toscana di Firenze al fax: 055.4384135;
- 6) Al Sindaco del Comune di Bibbiena al Fax: 0575.530667

TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO

Ufficio Fallimenti

Il Funzionario giudiziario del suddetto ufficio, a norma dell'art. 17 e 22 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

comunica

a: vedi a lato;

che il Tribunale ha emesso il provvedimento allegato e depositato in cancelleria il 21 febbraio 2014.

Si chiede fax di ricevuta di avvenuta comunicazione al n. 0575.1739626.

Il Prof. Avv. Lucio Francario è inviato a curare la registrazione del decreto presso l'Agenzia delle Entrate di Arezzo.

Arezzo, 21 febbraio 2014.

Il Funzionario Giudiziario
Claudio Palzerini



- N. 92/2013
SENT. INSOL.



N. 1/2014 A.S.

N. 364 Rom.

N. 20/2014 REP.

TRIBUNALE DI AREZZO

nella persona dei sig.ri Magistrati:

dott. Simone Salcerini Presidente f.f.

dott. Antonio Picardi Giudice rel.

dott. Paolo Masetti Giudice

ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento avente ad oggetto l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria nei confronti della Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione.

Con ricorso, depositato il 20.11.2013, il Pubblico Ministero ha chiesto dichiararsi lo stato di insolvenza della Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione e l'ammissione della stessa alla procedura di amministrazione straordinaria.

Il Tribunale, con sentenza n. 92/2013, depositata il 4.12.2013, ha dichiarato lo stato di insolvenza della Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione nominando Commissario Giudiziale il Prof. Lucio Francario.

In data 22.1.2014 il predetto Commissario ha depositato la relazione ex art. 28 del decreto legislativo n. 270/99 concludendo per la sussistenza di "concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali richieste dall'art. 27 del D.L.vo n. 270/1999, sia in relazione alla riattivazione diretta dell'iniziativa economica presso le sedi operative di Bibbiena e/o Corsalone e/o Frosinone sia in relazione alla riorganizzazione della filiera produttiva in senso orizzontale e verticale mediante una ripresa di attività economica propiziata da accordi con altri soggetti terzi (affittuari o meno di rami di azienda della Mabo Prefabbricati)" (cfr. relazione cit. pag. 77-78).

È stato, inoltre, disposto l'avviso di deposito della relazione, così come imposto dall'art. 28, comma 4, del menzionato decreto legislativo, senza che l'imprenditore, i creditori e ogni altro interessato abbiano provveduto a depositare osservazioni.

La relazione è stata trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico che ha fatto pervenire parere favorevole all'apertura del procedimento di amministrazione straordinaria, sulla base "delle

AE

potenzialità dell'azienda sulle quali il commissario ha fondato il suo positivo giudizio circa il riequilibrio economico (qualità e novità dei prodotti, reputazione commerciale, know how, etc), confermate dagli ordini pervenuti in pendenza di commissariamento giudiziale" il che consente di ritenere *"che l'apertura della procedura conservativa appaia utile ed opportuna nel tentativo di salvaguardare un importante patrimonio produttivo, anche in considerazione della rilevanza che lo stesso riveste per il territorio in cui opera"* (cfr. parere citato, pag. 4).

Ciò posto, il Collegio deve pronunciarsi sulla adozione dei provvedimenti di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 270/1999.

Il Tribunale deve, quindi, decidere se ammettere la società dichiarata insolvente alla procedura di amministrazione straordinaria o al fallimento.

La procedura alternativa al fallimento presuppone la sussistenza di concrete prospettive di recupero economico delle attività imprenditoriali in attuazione del principio ispiratore desumibile dall'art. 1 del citato testo normativo finalizzato alla conservazione del patrimonio aziendale.

Il piano di recupero viene attuato attraverso le indicazioni contenute nell'art. 27 del decreto legislativo n. 270/1999 e, cioè, alternativamente: a) attraverso la cessione di complessi aziendali mediante un programma (definito programma di cessione) di prosecuzione dell'attività non superiore ad un anno (c.d. *"programma di cessione dei complessi aziendali"*); b) mediante un programma di ristrutturazione economica finanziaria di durata non superiore a due anni (c.d. *"programma di ristrutturazione"*).

Elementi informativi essenziali per orientare la decisione del Tribunale sono rappresentati dalla relazione ex art. 28 del decreto legislativo n. 270/1999, che contiene anche la descrizione particolareggiata dello stato di insolvenza, ed i relativi allegati (stato analitico ed estimativo delle attività, elenco nominativo dei creditori con indicazione dei crediti e delle cause di prelazione).

Nella specie, il Commissario Giudiziale ha fornito informazioni sulla storia e sull'evoluzione della società, operante sin dal 2001 (sotto la denominazione "Granducato Prefabbricati" s.r.l.) nel campo della fabbricazione, produzione e commercio di edifici prefabbricati, dando conto della sua progressiva espansione a partire dal 2002 (anno dell'aumento del capitale sociale da € 10.000.00 ad € 7.450.000 mediante conferimento del ramo di azienda del socio maggioritario Mabo Holding, con conseguente trasformazione da s.r.l. in s.p.a.) mediante pure l'incorporazione per fusione della Edilias s.p.a. (interamente controllata da Mabo Holding) e l'affitto del ramo di azienda dalla Seralwall s.r.l. (attiva nel settore degli infissi e dei serramenti).

Le difficoltà economiche spingevano la Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione a stipulare, con atto notarile del 30.5.2012, il contratto di affitto di azienda a favore di Mabo Ediliza ed Energia s.p.a. (di seguito MEE).



Successivamente, a seguito della impossibilità di MEE di adempiere alle obbligazioni derivanti da tale contratto, la Mabo Prefabbricati s.p.a., munita di autorizzazione ex art. 167, comma 2, l.f., procedeva all'affitto del ramo di azienda di Bibbiena a favore di Edico s.p.a.

Tali operazioni si inserivano nell'ambito di una più generale soluzione concordata della crisi di impresa che, però, non avevano successo.

Difatti, il piano di ristrutturazione ex art. 67 l.f. falliva per il mancato assenso del ceto bancario, mentre la non fattibilità del concordato con cessione dei beni comportava la revoca dello stesso ex art. 173 l.f. cui seguiva la declaratoria dello stato di insolvenza.

Sviluppando i dati dei bilanci depositati nel quadriennio 2009-2012 sono stati evidenziati: a) un insufficiente grado di solvibilità a causa della lentezza dell'incasso dei crediti con conseguente dilazione del pagamento dei debiti; b) un insufficiente grado di solidità, conseguente all'elevato livello di indebitamento rispetto ai mezzi propri, al capitale investito ed alla capacità di autofinanziamento; c) redditività molto scarsa negli esercizi a saldo economico positivo (2009-2010), insufficiente a garantire adeguata remunerazione all'equity e copertura finanziaria del debito, soprattutto a breve termine; d) gravi condizioni di squilibrio finanziario a livello gestionale operativo, a partire dall'esercizio 2011; e) effetto di leverage finanziario insufficiente rispetto allo stock d'indebitamento e conseguente elevato grado di rischio finanziario; f) flussi di cassa negativi nel 2010 e 2011 con conseguente aggravamento della posizione finanziaria netta a breve (cfr. relazione citata, pag. 34-35).

Inoltre, alla data di dichiarazione dello stato di insolvenza l'attivo risultava essere pari ad € 34.083.577,64 ed il passivo ad € 119.839.664,28 (cfr. relazione citata, pag. 67).

Le cause dello stato di insolvenza sono state individuate in alcuni fattori contingenti (quali il progressivo crollo, a partire dal 2008, del settore delle costruzioni, la crisi del sistema finanziario iniziata nel 2007, la riduzione, dal 2011, degli incentivi nel settore degli impianti fotovoltaici) nonché nella progressiva sovraesposizione finanziaria della società attuata con investimenti rivelatisi, nel tempo, sbagliati.

Dopo l'esposizione di tali dati, il Commissario Giudiziale ha formulato un giudizio prognostico favorevole sulla possibilità che la Mabo Prefabbricati s.p.a. possa conseguire una condizione di equilibrio finanziario mediante la prosecuzione dell'esercizio dell'impresa finalizzato successivamente alla cessione dei complessi aziendali.

In particolare, la conclusione del Commissario si fonda essenzialmente sui seguenti elementi: a) l'avviamento commerciale di cui gode tuttora Mabo Prefabbricati; b) il know-how in possesso del personale dipendente; c) disponibilità di macchinari ed immobili; d) esistenza di un contratto di affitto di azienda; e) possibilità di riacquistare il controllo di Maint Energy Tre s.r.l. e di Energy



s.r.l., operanti nel settore dell'energia pulita: g) possibilità di avvalersi della garanzia dello Stato per accedere al credito bancario: h) sviluppo delle dinamiche di filiera attraverso l'implementazione del marketing.

Le conclusioni del Commissario, indubbiamente coerenti con gli accertamenti dallo stesso eseguiti, vengono fatte proprie anche dal Tribunale, stante l'assenza di osservazioni e di altri elementi di segno contrario.

In proposito, deve ritenersi rinviata alla predisposizione del programma ex art. 54 del decreto legislativo n. 270/1999 l'illustrazione, attraverso la ragionevole previsione dei flussi di cassa e delle loro fonti di provenienza, delle modalità di recupero dell'equilibrio economico della società debitrice, pure con riferimento alle sorti dell'affitto di azienda stipulato da Mabo Prefabbricati s.p.a. con Edico s.p.a. (ora Mabo Edilpref s.p.a.).

In definitiva, sussistono tutti i presupposti di legge per la dichiarazione di apertura dell'amministrazione straordinaria di Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione.

P.Q.M.

visti gli artt. 2, 3, 27, 30 del decreto legislativo n. 270/1999

DICHIARA

aperta la procedura di amministrazione straordinaria di Mabo Prefabbricati s.p.a. in liquidazione, con sede in Bibbiena, loc. Ferrantina, codice fiscale 01706330519, numero REA AR-132832, ad istanza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo:

CONFERMA

i provvedimenti già adottati ai fini della gestione dell'impresa:

NOMINA

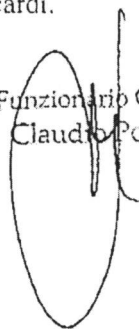
giudice delegato il Dr. Antonio Picardi;

ORDINA

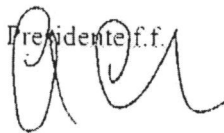
che il presente decreto sia comunicato ed affisso nei modi e nei termini previsti dall'art. 8, comma 3, del decreto legislativo n. 270/1999 e venga comunicato, entro tre giorni, al Pubblico Ministero, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Presidente della Regione Toscana ed al Sindaco del Comune di Bibbiena.

Così deciso in Arezzo, nella camera di consiglio del 20 Febbraio 2014 su relazione del Giudice Dr. Antonio Picardi.

Il Funzionario Giudiziario
Claudio Polverini



Il Presidente f.f.



Depositato in Cancelleria
il 21 FEB. 2014
IL CANCELLIERE
Geom. Polverini Claudio

